



Circolare n. 34/2020 - Prot. n. 188/2020 del 26/06/2020

Ai Componenti dell'Assemblea della Rete
Professioni Tecniche

e, p.c. Federazione Nazionale degli Ordini dei
Chimici e dei Fisici
P.zza San Bernardo, 106
00183 Roma
segreteria@chimicifisici.it

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei
Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali
Via Po, 22
00198 Roma
serviziasegreteria@conaf.it

Consiglio Nazionale dei Geologi
Via Vittoria Colonna, 40
00193 Roma
segreteria@cngeologi.it

Consiglio Nazionale dei Geometri e
dei Geometri Laureati
P.zza Colonna, 361
00187 Roma
cng@cng.it

Consiglio Nazionale degli Ingegneri
Via XX Settembre, 5
00187 Roma
segreteria@cni-online.it

Collegio Nazionale dei Periti Agrari e
dei Periti Agrari Laureati
Via Principe Amedeo, 23
00185 Roma
segreteria@peritiagrari.it

Consiglio Nazionale dei Periti Industriali
e dei Periti Industriali Laureati
Via in Arcione, 71
00187 Roma
cnpi@cnpi.it

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI - GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**
Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

Ordine Nazionale dei Tecnologi
Alimentari

Via degli Uffici del Vicario, 49
00186 Roma
info@tecnologicalimentari.it

Consiglio Nazionale degli Architetti,
Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori
Via di Santa Maria dell'Anima, 10
00186 Roma
segreteria presidenza.cnappc@awn.it

Circolare n. 34 - Prot. n. 188/2020

Roma, 26 giugno 2020

Oggetto: Informativa su Piano di Prevenzione del Rischio Sismico.

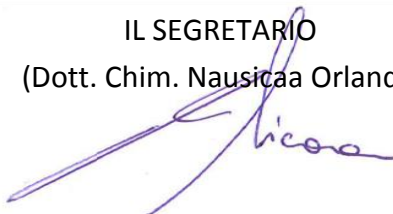
Cari Presidenti,

come ben sapete, la Rete Professioni Tecniche si è più volte impegnata nella redazione e pubblicazione del Piano di Prevenzione del Rischio Sismico. Nell'ultima riunione, l'Assemblea ha approvato un aggiornamento del testo che accoglie le novità necessarie per aggiornarlo, anche in considerazione dei progressi dovuti al sismabonus, uno strumento che permette finalmente ai privati di aumentare il livello di sicurezza delle proprie costruzioni.

Si allega alla presente il documento che racchiude le proposte che la RPT proverà a far inserire in occasione del processo di conversione in legge del cosiddetto decreto "Rilancio" o, in alternativa, nell'ambito del prossimo decreto "Semplificazione".

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO
(Dott. Chim. Nausicaa Orlandi)



IL COORDINATORE
(Ing. Armando Zambrano)



CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI - CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI - GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

PROVVEDIMENTI PER L'ATTUAZIONE DEL PIANO DI PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO

L'attuazione di un Piano nazionale di Prevenzione del rischio sismico è unanimemente ritenuta un intervento di assoluta ed urgente priorità.

L'Italia registra migliaia di terremoti ogni anno. Mediamente ogni cinque anni si verifica un evento sismico disastroso. Dal 1968 al 2016, infatti, si sono verificati otto terremoti gravi. I sismi distruttivi generano costi sociali ed economici consistenti, con effetti che si protraggono per decenni. Il Centro studi del Consiglio Nazionale degli Ingegneri ha quantificato la spesa pubblica per gli eventi sismici più gravi degli ultimi 52 anni, attualizzando il valore per quelli verificatisi più indietro nel tempo. Per il sisma della Valle del Belice, in Sicilia, verificatosi nel 1968, sono stati deliberati stanziamenti per la ricostruzione superiori a 9 miliardi di euro, con un processo di erogazione che, quasi paradossalmente, proseguirà fino al 2028. Il terremoto per il quale sono state finanziate più risorse pubbliche è quello dell'Irpinia. Gli stanziamenti per questo sisma, iniziati nel 1980 proseguiranno fino al 2023 (saranno alla fine, in tutto, 52 miliardi di euro in valore attualizzato) e superano le risorse stanziare anche per l'ultimo terremoto particolarmente distruttivo verificatosi nel Centro Italia nel 2016.

Stima Spesa pubblica per ricostruzione e interventi in emergenza terremoti distruttivi

Evento	Anno	Periodo attivazione interventi	Stanziamenti (milioni di euro)
Valle del Belice	1968	1968-2028	9.179
Friuli V. G.	1976	1976-2006	18.540
Irpinia	1980	1980-2023	52.026
Marche Umbria	1997	1997-2024	13.463
Puglia Molise	2002	2002-2023	1.400
Abruzzo	2009	2009-2047	17.476
Emilia Romagna	2012	2012-2047	8.406
Centro Italia	2016	2016-2047	14.698
Totale stanziamento			135.188

Fonte: elaborazione Centro Studi CNI

CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI – DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI – GEOLOGI – GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI – INGEGNERI – PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI – PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI – TECNOLOGI ALIMENTARI
Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

Sulla base delle analisi condotte dal Senato della Repubblica nel 2018, per i tre terremoti più recenti, ovvero dell'Aquila (2009), dell'Emilia Romagna (2012) e del Centro Italia (2016), sono state stanziare risorse che, per il momento hanno una scadenza al 2047 e ammontano a 40,581 miliardi di euro.

Tabella 1 -Centro Italia, Pianura padana, L'Aquila: risorse stanziare 2009-2047 (milioni di euro)

Sismi	2009-2017	2018-2047	Totale
Centro Italia	3.267	11.432	14.698
Emilia e zone limitrofe	4.304	4.102	8.406
L'Aquila	12.616	4.860	17.476
Totale	20.187	20.394	40.581

Fonte: UVI. Nella tabella non sono state considerate le risorse attribuite ai singoli enti locali per l'assegnazione degli spazi finanziari di cui all'articolo 1, comma 492, lett. 0a), della legge n. 232 del 2016, in attuazione del cosiddetto "Patto di solidarietà nazionale verticale": il D.M. 26 aprile 2017 ha assegnato per l'anno 2017 circa 7 milioni di euro per il complesso degli investimenti dei comuni dei crateri, mentre il D.M. n. 20970 del 9 febbraio 2018 ha assegnato per l'anno 2018 quasi 24 milioni di euro.

Al netto delle proiezioni di spesa (già stanziata dallo stato) negli anni futuri, viene stimato che dal 1969 ad oggi, la spesa media annua per attività di ricostruzione e di assistenza in emergenza alla popolazione colpita dai terremoti sia pari a 2,2 miliardi di euro.

Se si prendono in considerazione gli stanziamenti pubblici per i tre terremoti dell'Aquila, dell'Emilia e zone limitrofe e del Centro Italia, dal 2009 al 2047 la spesa media sarà di oltre 1 miliardo l'anno; una cifra estremamente elevata specie se fosse rapportata alla popolazione residente.

E' il caso di rilevare che ad un euro speso in interventi di prevenzione dal rischio sismico corrispondono da sei a nove euro di risparmio di spese di riparazione e ricostruzione post terremoto, oltre all'inestimabile valore delle vite umane salvate.

Da qui la necessità di un intervento organico di prevenzione sismica sulle costruzioni, a partire dalle aree a maggiore rischio del Paese.

In questo senso, il ricorso estensivo al sismabonus è assolutamente coerente con la necessità del piano stesso e, tenuto conto della grave crisi economica che interessa il Paese e, con grande intensità, tutto il comparto delle costruzioni, ciò costituirebbe un importante acceleratore della ripresa del settore delle costruzioni e di tutta la filiera, inclusi i servizi di ingegneria.

Come immediata conseguenza di una azione diffusa sulle costruzioni, con un piano di intervento sistematico di mitigazione del rischio sismico sulle costruzioni in Italia, incentivato dal Sismabonus, attuato in un arco temporale di 10/15 anni, lo Stato, in presenza di ulteriori eventi calamitosi, potrebbe ridurre considerevolmente il proprio impegno finanziario per l'emergenza e per la ricostruzione.

Il ricorso sistematico al sismabonus sconta ancora una serie di impedimenti che vanno dalla scarsa percezione del rischio da parte della popolazione, alla complessità delle procedure per accedere agli incentivi, al carattere

CONSIGLI NAZIONALI:

ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

anche invasivo di alcune categorie di interventi sulle costruzioni ; senza contare l'urgenza di estendere il piano, con parametri opportuni a tipologie di costruzioni oggi escluse dagli incentivi quali strutture per il turismo e l'ospitalità, uffici ed edifici produttivi.

La prevenzione sismica si basa su alcuni principi tanto fondamentali quanto irrinunciabili:

- il ruolo della conoscenza,
- la consapevolezza che la conoscenza dello stato di una costruzione non è un fatto statico ed immutabile nel tempo, ma un fatto legato alla dinamicità del ciclo di vita (cambi di destinazione, invecchiamento dei materiali, impatto dell'ambiente ecc.);
- l'importanza, almeno per certe costruzioni, della possibilità di acquisire in continuo (monitoraggio) informazioni legate alla vita della struttura durante il suo esercizio.

Il termine "monitoraggio" è particolarmente efficace perché evolve dalla semplice ispezione visiva a complesse attività di carattere strumentale i cui esiti possono essere visti anche da remoto e possono essere indirizzati alla competente valutazione di soggetti esperti.

Il monitoraggio potrebbe basarsi sullo sviluppo della conoscenza, attuabile anche in fasi successive; a solo titolo esemplificativo: conoscenza visiva, conoscenza documentale, lettura delle caratteristiche della costruzione, valutazione delle condizioni geologiche e degli aspetti strutturali e geotecnici; conoscenza attraverso indagini più o meno invasive, in situ e laboratorio, applicazione di sensori e strumenti atti a segnalare elementi di degrado strutturale, movimenti, ecc.

A tale scopo si renderà utile la redazione di quaderni che possano fornire una guida per i tecnici che operano sul campo. Certo, in questa azione, dovrà essere data priorità agli edifici pubblici (uffici, scuole, ospedali, infrastrutture), ed ai beni vincolati e di interesse storico artistico, partendo dalle zone di maggiore rischio.

La Conferenza unificata delle Regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, in sede di parere vincolante nell'iter di approvazione delle Norme Tecniche, proprio nella prospettiva di una prevenzione efficace e diffusa, ha impegnato il governo nella costituzione del "fascicolo del fabbricato", luogo dove la documentazione della evoluzione dei processi costruttivi concorre alla conoscenza aggiornata della costruzione.

Il Tavolo tecnico costituito presso il MIT, allo scopo di riscrivere un nuovo Testo Unico delle Costruzioni, ha tenuto conto di questa previsione ed ha inserito nella bozza gli indirizzi generali per la costruzione di un fascicolo digitale che, in qualche modo, si lega anche alle recenti forme di archiviazione previste per le

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**
*Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581*

costruzioni pubbliche (AINOP), alimentate dai dati che saranno forniti dall'applicazione delle metodologie di cui alle recenti Linee Guida per i ponti esistenti.

E' giunto dunque il momento per il decisore politico di non rinviare più la costituzione di questa carta di identità che, ben lungi dall'essere un fotogramma nella vita di una costruzione, rappresenta il primo fondamentale passo che lo Stato può attuare, senza oneri né per l'erario né per il cittadino, nel quadro di una vera politica di prevenzione.

Senza dimenticare che, a regime, questo fascicolo digitale rappresenterà anche l'occasione per una conoscenza più ampia su ulteriori importanti aspetti sulla sicurezza dell'edificio, quali, ad esempio, quelli legati agli impianti ed al rischio incendio.

Inoltre, l'introduzione obbligatoria della Classificazione del rischio sismico, risponderebbe vari importanti requisiti:

- l'esigenza del proprietario di conoscere lo stato di sicurezza del proprio immobile
- la capacità, per lo stesso, di comprendere il livello di complessità dell'intervento di messa in sicurezza eventualmente necessario;
- l'incremento di criteri di la trasparenza del mercato immobiliare, fornendo a compratori e locatari un'informazione puntuale delle caratteristiche di sicurezza dell'immobile.

Al netto della introduzione del fascicolo digitale della costruzione, per la quale è importante un sostegno della politica ad accelerare i tempi di approvazione del Nuovo Testo unico delle Costruzioni in sostituzione dell'ormai obsoleto DPR 380/01, l'attuale quadro delle norme tecniche è già idoneo a sostenere il Piano di prevenzione.

Il cuore di tutto questo, infatti, risiede nella Classificazione sismica degli edifici di cui al DM 65/2017 ed al suo allegato A, che già ora può essere fatta in modo semplificato, ovvero in modo più analitico basato su una effettiva diagnostica più o meno invasiva.

Del resto, la possibilità di una diagnostica sullo stato degli edifici "speditiva", per una veloce conoscenza di primo livello dello stato del fabbricato, da effettuare immediatamente con il contributo dello Stato, partendo dalle aree a maggior rischio, per concentrare in tali ambiti interventi specifici ed urgenti, è argomento sul quale si sta già lavorando con la struttura di missione Casa Italia.

Altre azioni assolutamente importanti per dare al Piano la concretezza necessaria sono:

- Semplificazione ed accelerazione delle procedure di approvazione degli interventi edilizi, responsabilizzando i professionisti (modifiche al DPR 380/2001) completando il lavoro, in avanzato

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581

stato, della commissione presso il MIT, con la partecipazione anche delle professioni tecniche, ed in particolare della RPT;

- Revisione delle maggioranze assembleari nei casi di interventi strutturali in edifici condominiali;
- Ampliamento contributi ex sismabonus ed ecobonus e applicazione al caso di immobili industriali, del terziario, commerciali, e con destinazione turistico-ricettiva;
- Maggiorazione dei contributi sismabonus nel caso di interventi coordinati su comparti edificati più ampi;
- Ampliamento del sismabonus per gli acquisti immobili;
- Controlli sull'applicazione dell'art. 1130 del c.c. circa le attività sulla verifica della sicurezza degli edifici da parte degli amministratori di condominio.

Un'ulteriore misura per mitigare l'ammontare delle risorse necessarie a coprire i costi dei danni causati dal terremoto nel nostro Paese verrà anche dall'introduzione di un sistema di assicurazione per gli immobili localizzati nelle aree a pericolo sismico, con polizze a costi contenuti, ed anch'esse interamente deducibili dal punto di vista fiscale. Una riduzione consistente del premio in funzione del livello di classificazione sismica dell'edificio, determinata da un tecnico abilitato come già previsto dal DM 65/2017.

Si rendono necessari, pertanto, ulteriori provvedimenti, che incentivino i privati a intervenire sugli immobili di proprietà, senza costi per lo Stato, che, a valle di questo potrebbe anche decidere, entro un periodo di tempo definito, di non sostenere più le spese di ricostruzione e/o riparazione dei danni provocati dal terremoto, per chi non avesse posto in essere le prescrizioni del Piano di prevenzione sismica.

La polizza potrà essere definita nei dettagli mediante un regolamento attuativo che preveda essenzialmente un costo inversamente proporzionale al grado di classificazione sismica dell'edificio.

Sarebbe a tal proposito utile introdurre un tavolo di confronto tra tecnici, rappresentanti istituzionali e compagnie assicurative sulle reali possibilità e fattibilità di rendere operativa questa strada, partendo anche da lavori e analisi già svolti in ambito parlamentare (es.: proposta di normativa in materia di obbligatorietà della polizza di prevenzione da danni sismici su edifici discussa in Senato nel 2013).

Le analisi effettuate fino ad oggi mettono in evidenza che se la polizza fosse resa obbligatoria, su tutto il territorio nazionale, (con modulazioni del premio in funzione del rischio oggettivo cui ciascun immobile è sottoposto, indipendentemente dalla zona di rischio sismico), il premio a carico del privato si potrebbe mantenere su livelli piuttosto contenuti e potrebbe essere reso fiscalmente deducibile in modo da renderlo più accettabile al contribuente/proprietario di immobili.

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**
*Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581*

L'adozione di misure obbligatorie dovrà essere distribuita nel tempo, partendo dal primo dei provvedimenti di seguito indicati :

- Obbligo, in un certo arco temporale, di procedere alla Classificazione sismica degli edifici secondo le regole del DM 65/2017;
- Obbligo, per tutte quelle costruzioni che non rientrano tra quelle per le quali è possibile fare la Classificazione sismica, di procedere alla valutazione della sicurezza secondo quanto previsto dal paragrafo 8.3 delle NTC 2018;
- Introduzione, in un arco di tempo prestabilito, dell'obbligo della Assicurazione legata al rischio sismico;
- Incentivazione delle forme di monitoraggio delle costruzioni che la tecnologia ha sviluppato e continua a sviluppare;
- Istituzione di un collegamento tra le attività di cui sopra ed il fascicolo digitale della costruzione di cui al Nuovo Testo Unico per le Costruzioni.

Questo piano di azioni avrebbe alcuni aspetti interessanti nel fatto che:

- È armonico con i contenuti del Nuovo testo Unico delle costruzioni;
- E' armonico con gli indirizzi in tema di monitoraggio dati nella parte terza delle LLGG sui ponti esistenti;
- E' armonico con le recenti norme in tema di sisma-bonus;
- E' attuabile con strumenti normativi già esistenti;
- Contribuisce in maniera concreta all'attivazione del fascicolo digitale delle costruzioni, in cui tutti i dati di cui sopra dovrebbero confluire.

In sostanza quindi, la strategia generale del Piano si basa su una serie di azioni legislative che si innestano perfettamente su un quadro di norme tecniche esistenti che già pongono l'Italia all'avanguardia rispetto ad altri paesi soggetti a rischio sismico:

- a. Obbligo della Classificazione del rischio sismico secondo le previsioni del DM 65/2017;
- b. Obbligo alla definizione del fascicolo digitale della costruzione;
- c. Obbligo di una assicurazione sui danni procurati agli edifici dagli eventi sismici.

Obblighi che potranno essere modulati in un arco di tempo ben delimitato, secondo priorità che potranno essere definite dalla politica sulla base dei tre elementi che caratterizzano il rischio: pericolosità, vulnerabilità, esposizione.

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**
*Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it
Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581*

EMENDAMENTI PROPOSTI

1. entro 3 ANNI tutti gli edifici privati devono essere dotati del certificato di idoneità statica integrato dalla classificazione del rischio sismico (DM 65/2017); ciò consentirà di dare maggior valore agli immobili adeguati alle norme antisismiche, stimolando l'interesse del mercato ad intervenire;
2. obbligo immediato alla redazione della Classificazione del rischio sismico secondo DM 65/2017 nei casi di compravendita degli immobili o di affitto, sulla scorta di quanto già obbligatorio in tema di Attestato di Prestazione Energetica
3. entro 7 ANNI dalla data di pubblicazione del Decreto di approvazione del Regolamento di cui al successivo p.to 5, obbligo alla stipula di una assicurazione sui danni procurati agli edifici dagli eventi sismici, con un costo, fissato dallo Stato, modulato sull'esito della Classificazione del rischio sismico secondo DM 65/2017;
4. entro i tre anni successivi all'entrata in vigore dell'obbligo di assicurazione lo Stato non risarcirà più i danni procurati agli edifici ed alle attività causati dagli eventi sismici.
5. con regolamenti attuativi a cura della presidenza del Consiglio, sentiti il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, saranno disciplinate le regole per definire i contenuti e le modalità del fascicolo digitale, da introdurre come obbligo nel nuovo Testo unico delle Costruzioni, e delle polizze assicurative di cui al p.to 3.
6. i costi e le spese da sostenersi per le attività di cui ai commi 1,2 e 5 nonché per il monitoraggio ai fini della sicurezza degli edifici, saranno soggetti agli incentivi detti "sismabonus" di cui all'art. 16 del D.L. n. 63 convertito con modificazioni della Legge 3/8/2013 n. 90.

CONSIGLI NAZIONALI:

**ARCHITETTI, PIANIFICATORI, PAESAGGISTI E CONSERVATORI – CHIMICI E FISICI - DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI - GEOLOGI – GEOMETRI
E GEOMETRI LAUREATI - INGEGNERI - PERITI AGRARI E PERITI AGRARI LAUREATI - PERITI INDUSTRIALI E PERITI INDUSTRIALI LAUREATI - TECNOLOGI ALIMENTARI**

Sede: Via Barberini 68, 00187 Roma – tel: 06.42017973 – info@reteprofessionitecniche.it – info@pec.reteprofessionitecniche.it

Associazione costituita con atto notarile in data 26/6/2013 - Rep. N° 79992 – Racc. N° 29562- CF 97767480581